

Nonna terribile lasciò il bimbo partorito da sua figlia poi chiamò la polizia. Adesso è finita in tribunale

Bebé nel cassonetto era figlio della colpa

Funzionario della Procura condannato per truffa

Il dirigente dell'ufficio del personale della procura di Roma, C. S., è stato condannato a un anno di reclusione per falso e truffa a conclusione del processo sui fondi di incentivazione destinati a segretari e cancellieri degli uffici impegnati nelle inchieste su «tangentopoli». La nona sezione penale del tribunale della capitale ha invece assolto dall'accusa il dirigente della segreteria centrale, L. C., «perché non c'è prova della colpevolezza». Secondo l'accusa, rappresentata dal pm Leonardo Frisani, il denaro destinato dal ministero di grazia e giustizia per compensare il lavoro straordinario e il particolare impegno degli impiegati presso gli uffici del pm sarebbe stato prelevato e in parte suddiviso tra 50 impiegati (le somme variavano dalle 200 alle 500 mila lire ciascuno). Il pubblico ministero, che nel maggio del '94 chiese il rinvio a giudizio di quattro dirigenti ha ritenuto che S. e C. (assolto dal tribunale) non avevano alcun diritto di occuparsi di quella cifra con quelle modalità. Non solo: stando a quanto emerse dalle indagini, i segretari e i cancellieri a cui il fondo era destinato non erano neppure stati avvertiti del fatto che il ministero aveva messo a loro disposizione quelle somme. A denunciare il fatto fu un impiegato che aveva ricevuto del denaro.

Nel '90 aveva chiamato il 113 dicendo di aver trovato un neonato vicino un cassonetto. Ieri è finita in tribunale perché in realtà il bimbo era suo nipote, partorito da sua figlia. A scoprire tutto furono proprio gli agenti del commissariato Aurelio che, quando arrivarono a casa della donna, trovarono la partoriente in cattive condizioni di salute e l'accompagnarono in ospedale. La furba anziana è sotto processo per simulazione di reato.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Una nonna furba, che ieri è finita in Tribunale con l'accusa di simulazione di reato. Nel '90 aveva chiamato il 113 dicendo di aver trovato un neonato nel cassonetto vicino casa. Invece il bimbo, come hanno poi accertato gli inquirenti, era nato in casa sua, nel bagno, messo al mondo da sua figlia. Un figlio indesiderato, di cui l'intera famiglia - che vive presso la residence Sporting Aurelia - voleva disfarsi. Tutto è iniziato il 10 agosto del '90, tra le 7 e le 8 del mattino, quando al commissariato Aurelio è arrivata una telefonata. «Abbiamo trovato un neonato nel cassonetto e lo abbiamo portato a casa, venite a prenderlo», raccontava la voce all'altro capo del filo. Ida Berti, 68 anni, quando sono arrivati gli agenti ha mostrato il neonato, vispo, avvolto in un asciugamano, sul letto della camera. Ma a tradirla tracce di sangue sul letto e una donna, Annamaria Berti, sua figlia, vestita per metà, che stava male. All'inizio la donna ha detto di avere le mestruazioni, ma quando le sue condizioni sono peggiorate e gli agenti l'hanno accompagnata al Gemelli, i medici hanno

scoperto il parto avvenuto da poco. Discordanti anche le versioni fornite dalla signora Ida e dalla sorella Iole, che viveva nella stessa casa, sul ritrovamento. Gli inquirenti nell'abitazione hanno trovato, nel secchio dell'immondizia, i residui del parto e nel bagno il coltello, servito per il taglio del cordone ombelicale. All'inizio la denuncia scattò per tentato abbandono di minore, poi il capo di imputazione è stato cambiato in simulazione di reato. Pietro Pierangeli, marito della partoriente ha spiegato: «Siamo sposati da 20 anni, abbiamo due figli, ma la nostra è una convivenza forzata perché i nostri rapporti non sono buoni. Sapevo che mia moglie era incinta, sono certo che il bimbo sia mio, anche se voci malevole dicono il contrario. Credo che mia suocera abbia agito così perché preoccupata per le nostre condizioni economiche». Anche se un'altra ipotesi, che sarà verificata nel corso del dibattimento dal pm Silvio Cinque e dal pretore Giuseppina Guglielmi, vuole il bimbo frutto di un amore extraconiugale. La prossima udienza il 17 febbraio.



Fiumicino

Assunzioni per la caccia agli evasori

Possibilità di occupazione nel comune di Fiumicino per i cittadini in possesso del titolo di studio di ragioniere e di geometra. L'amministrazione litoranea, con un bando pubblico invita, infatti, la cittadinanza a presentare delle domande di assunzione presso la sede comunale dopo che la società Cogest si è aggiudicata la gara d'appalto del servizio di recupero evasione dell'Ici, Iciap, Tosap (passi carrabili), tasse sulla Nettezza Urbana, pubblicità e aggiornamento della numerazione civica.

L'aggiudicazione prevede che la società assuma per la durata dell'incarico, prevista per due anni, l'80% del personale residente nel comune di Fiumicino. «Da tempo il comune ha iniziato una campagna di recupero dell'evasione fiscale sul territorio - è stato sottolineato - che ha già dato buoni risultati sul fronte della nettezza urbana, con il recupero di un miliardo di lire dopo aver invitato tutti i cittadini a regolarizzare la propria posizione. È un viatico per poter arrivare concretamente alla formula «pagare tutti per pagare poi meno». Con questo nuovo mandato si vuole dare quindi un nuovo impulso alla regolarizzazione anche per le altre tasse in evasione, dando al contempo possibilità di lavoro.

Le domande di assunzione dovranno essere redatte in carta semplice e inviate a mezzo raccomandata entro e non oltre il 15 ottobre alla società Cogest, presso il comune di Fiumicino, in Piazza Grassi. La domanda dovrà contenere i dati anagrafici, la dichiarazione di possesso del titolo di studio richiesto, il recapito telefonico e un curriculum professionale. La società provvederà alla selezione entro sette giorni dalla presentazione della domanda.

Stupefacenti

Sequestro record di «Khat»

Oltre 16 chilogrammi di «khat», la sostanza stupefacente vegetale coltivata unicamente nel Corno d'Africa e nello Yemen che si consuma masticando le foglie e gli arbusti freschi, sono stati sequestrati dagli agenti della Digos, diretta da Domenico Vulpiani, che hanno denunciato tre cittadini somali per traffico, importazione e spaccio di droga.

L'operazione è stata effettuata nell'ambito dei servizi di prevenzione del terrorismo islamico dagli agenti della sezione diretta da Vittorio Caggiano che hanno individuato i tre somali dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. «Il khat in foglie», ha spiegato il funzionario della Digos - non rientra nella tabella delle sostanze stupefacenti del Ministero della Sanità, mentre solo il principio attivo, la katina, rientra tra le droghe proibite. Perciò, non abbiamo potuto arrestare i tre extracomunitari ma soltanto denunciarli dopo avere eseguito in laboratorio il narcotest e trovato una certa quantità di katina».

Le foglie di khat vanno consumate fresche perché nel giro di due-tre giorni si deteriorano e perdono l'effetto stupefacente. I nordafricani, al momento, sarebbero i principali consumatori di tale droga, che viene confezionata in fascette lunghe circa 30 centimetri e dello spessore di un grosso sigaro del peso di 100 grammi ciascuna. Il valore sul mercato è di 40-50 mila lire per fascetta. La prima volta che si è avuta notizia in Italia di questa droga è stato nel 1985 e il chat venne inserito nella tabella degli stupefacenti. Successivamente, in seguito ad esami di laboratorio, è stato appurato che il suo principio attivo dura al massimo sei giorni, dopo di che torna ad essere un puro vegetale. Altri dieci chili di chat sono stati scoperti in un appartamento in via Ludovico Pavoni al Pigneto il cui proprietario Mohamed Gulaid di 60 anni e un suo connazionale, Wene-lye Mahamed di 24 anni, sono stati anch'essi accompagnati in questura.



AGENZIA FUNEBRE PORTONACCIO S.R.L.

TEL. 43 53 35 63
24 ore su 24

PROFESSIONALITÀ - SERietà
SERVIZI ACCURATI ED EFFICIENTI A PREZZI GIUSTI

00159 ROMA - Via Pio Mlajoni, 46

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE ORE 18

ASSEMBLEA PUBBLICA

LA RIFORMA DELLA SCUOLA
L'ULIVO AL GOVERNO

INTERVERRÀ LA
SEN. CARLA ROCCHI

SOTTOSGREGARIO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PRESSO LA SEZ. PDS PORTUENSE VILLINI
VIA PIETRO VENTURI 33



GUIDONIA 21-29 settembre
Pineia Comunale

oggi al Nuovo Sacher

UN FILM UNICO PER UNA SOLA SETTIMANA

September Songs: La musica di Kurt Weill

(September Songs: The music of Kurt Weill)

Interpreti: Nick Cave, Teresa Stratas, P. J. Harvey, Elvis Costello, Lou Reed

regia di Larry Weinstein

Playbill
MIKADO l'Unità